



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
AREA RISCHI INDUSTRIALI

Lettera Circolare

Prot. n. DCPST/A4/RS/3200

Roma, 11/IX/2007

Alle DIREZIONI REGIONALI ED INTERREGIONALI DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE - LORO SEDI

Ai COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO - LORO SEDI

e, per conoscenza:

Al MINISTERO DELL'AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale
per la Salvaguardia Ambientale - ROMA

Al MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
Direzione Generale della Tutela delle
Condizioni di Lavoro - ROMA

Al MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Direzione Generale
per l'Energia e le Risorse Minerarie- ROMA

Al MINISTERO DEI TRASPORTI
Direzione Generale per le Infrastrutture
della Navigazione Marittima e Interna
- ROMA

Al MINISTERO DELL'INTERNO
- Gabinetto del Ministro - SEDE
- Direzioni Centrali
del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
- SEDE

Alle PREFETTURE
Uffici Territoriali del Governo
- LORO SEDI
Alle REGIONI - LORO SEDI
All'UNIONE PROVINCE D'ITALIA-ROMA
All'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COMUNI ITALIANI - ROMA

Al COMMISSARIO DELLO STATO NELLA REGIONE SICILIA	PALERMO
Al RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO NELLA REGIONE SARDA	CAGLIARI
Al COMMISSARIO DEL GOVERNO NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE
Al PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA	AOSTA
Al COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI	BOLZANO
Al COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI	TRENTO

OGGETTO: Tutela e sicurezza sul lavoro negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
AREA RISCHI INDUSTRIALI

OGGETTO: Tutela e sicurezza sul lavoro negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

La Legge 3 agosto 2007, n.123 (pubblicata in G.U. n.185 del 10 agosto 2007) recante "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia", stabilisce l'adozione di uno o più decreti per il riordino delle disposizioni vigenti, relative a tutti i settori di attività e a tutte le tipologie di rischio, assicurando, ove necessario, anche il coordinamento con la normativa in materia ambientale.

Ulteriori obiettivi della nuova legge sono la razionalizzazione del sistema pubblico di controllo e di vigilanza, la riformulazione dell'apparato sanzionatorio, la realizzazione di progetti formativi adeguati.

A tal fine, deve essere attuato il riordino del sistema delle amministrazioni e degli enti statali aventi compiti di prevenzione, formazione e controllo in tema di sicurezza sul lavoro al fine di giungere alla definizione di strumenti uniformi ed idonei che, pur valorizzando le specifiche competenze, possa evitare sovrapposizioni, duplicazioni e carenze negli interventi.

E' evidente la rilevanza di tutti gli aspetti sopra richiamati, strettamente connessi all'attività di prevenzione incendi, nonché a quella di controllo e vigilanza sulle attività a rischio di incidente rilevante che vedono coinvolte ed interessate le strutture territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (cfr. L.C. Prot.n.DCPST/A4/RS/1650 del 4 maggio 2006).

Si ricorda, peraltro, che tale connessione, nonché l'importanza di affrontare la valutazione di una attività di tipo complesso in maniera congiunta e multidisciplinare, hanno portato il legislatore, già nel 1982, a prevedere la rappresentanza dell'allora Ispettorato Regionale del Lavoro nella composizione dei Comitati Tecnici Regionali per la Prevenzione Incendi. (cfr. Art. 20 del D.P.R. 577/82).

Il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, così come stabilito dal D.Lgs.334/99 e s.m.i., deve necessariamente rapportarsi con il quadro normativo in materia di sicurezza e salute dei lavoratori il cui rispetto costituisce un obbligo per il gestore, parimenti a quello per le norme di tutela della popolazione e dell'ambiente (cfr.art.5, comma 1 del D.Lgs.334/99).

In tal senso, tutti gli aspetti relativi alla sicurezza e all'igiene dei luoghi di lavoro ed alla salvaguardia dei lavoratori, ivi compresi quelli delle ditte subappaltatrici, rappresentano elementi fondamentali del sistema di gestione della sicurezza che deve essere attuato in ogni attività a rischio di incidente rilevante in ottemperanza al citato D.Lgs.334/99 e secondo le linee guida di cui al D.M.9 agosto 2000.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
AREA RISCHI INDUSTRIALI

Per quanto concerne le modalità di informazione, addestramento ed equipaggiamento di coloro che lavorano nelle attività in argomento, si ricorda la vigenza ed il contenuto del D.M.16 marzo 1998 (cfr. L.C. Prot.n.DCPST/A4/RS/1000 del 10 marzo 2006).

In attesa dell'aggiornamento di tale decreto - così come previsto dall'art.15, comma 1, del D.Lgs.334/99 - nonché di tutta la normativa nel settore, si richiama l'attenzione sull'art 4 della L.123/07 laddove si stabilisce che, fino all'emanazione di uno specifico decreto, *il coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro è esercitato dal Presidente della provincia o da Assessore da lui delegato, nei confronti degli uffici delle amministrazioni e degli enti pubblici territoriali rientranti nell'ambito di competenza.*

A tale soggetto, pertanto, le strutture territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ed in particolare i Comitati Tecnici Regionali per la Prevenzione Incendi integrati ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.334/99 anche dai rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni territorialmente competenti, dovranno comunicare tutte le informazioni pertinenti la materia in argomento, con particolare riguardo per la segnalazione tempestiva di eventuali carenze riscontrate nello svolgimento dell'attività di competenza.

Ciò anche in relazione ai numerosi e gravi episodi incidentali che hanno interessato, in quest'ultimo periodo, operatori di stabilimenti a rischio.

IL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
DIRIGENTE GENERALE - CAPO DEL C.N.VV.F.
(MAZZINI)